

FILIPPO CARUSO
GENERALE CARABINIERI RUOLO D'ONORE
DA CASOLE BRUZIO (Cosenza)

*Scritto, come Carabiniere, in una fotografia che
 era servita a ricordo della Battaglia di Anzio, che non
 compariva nelle sue fotografie della Battaglia occorrente per
 il 1944. Roma, marzo 1941 F. C. Caruso*



MEDAGLIA D'ORO AL V. M.

• All'atto dell'armistizio, sebbene non più in servizio, si schierava contro l'aggressore tedesco formando e alimentando personalmente le prime organizzazioni armate clandestine. Comandante di formazioni partigiane di carabinieri operanti in Roma, identificato e tratto in arresto, malgrado la minaccia delle armi, riusciva, dopo furibonda colluttazione con gli scherani nemici, ad inghiottire documento compromettente per la vita dei suoi più diretti collaboratori. Tradotto al carcere di via Tasso e sottoposto ad estenuanti interrogatori e crudeli sevizie, manteneva contegno fiero e sprezzante rifiutando qualsiasi rivelazione pur non avendo taciuto la sua qualità di comandante di bande armate. Alla vigilia della liberazione, nell'imminenza dell'esecuzione capitale decretata nei suoi confronti dal nemico, pur consapevole della sorte che lo attendeva, con sovrumana serenità e con stoicismo di martire scriveva alla moglie parole sublimi di esortazione e di rassegnazione ed espressioni nobilissime per il destino della Patria e delle persone care. Incororava poscia i compagni di prigionia, esaltandone il sacrificio, e lanciava in faccia agli sgheri teutonici il grido inelencabile « Viva l'Italia ». Fatto miracolosamente all'ultima ora ed ancora dolorante e sanguinante per le gravi ferite infertegli dai suoi aguzzini, correva a riprendere il comando dei reparti carabinieri operanti a tutela della Capitale. Seguiva così traccia leggendaria delle sue eroiche virtù militari e del sublime amor di Patria ».

20 maggio - 4 giugno 1944.

*Gr. Off. Dr. Filippo Caruso
 5^a divisione 1^a Carabinieri
 Via Mario Foscetti, 67
 Roma (a Casale di Brindisi fino al 25.9.)*